

## ECONOMIA

LA SFIDA ALLA RECESSIONE

Record Finpiemonte  
Quasi un milione  
al giorno alle imprese

Ma gli aventi diritto superano i soldi disponibili

## Intervista



RAPHAËL ZANOTTI

Nel 2010 le imprese si sono viste assegnare quasi un milione al giorno per affrontare la crisi. Domeniche comprese. Si tratta di denaro pubblico messo a disposizione da Finpiemonte, il braccio operativo economico della Regione. Un record: già l'anno scorso le erogazioni avevano superato la soglia dei 300 milioni superando, se si escludono la sanità e l'agricoltura, la stessa Regione, ma quest'anno «si sono superate tutte le aspettative» dice il neo presidente di Finpiemonte, Massimo Feira.

**Presidente, come avete raggiunto questo traguardo?**

«Penso sia l'effetto combinato di tre fattori. Da una parte le misure studiate erano utili, dall'altra la pubblicità diffusa capillarmente in tutte le province ha sortito i suoi effetti. Infine, purtroppo, pesa la crisi: le aziende hanno fame di liquidi».

**Questo denaro ha tamponato la situazione?**

«Sì, ma c'è ancora molto da fa-

resta debole, solo il 20% delle imprese ha in programma spese di un certo rilievo e i dati sulla disoccupazione sono preoccupanti, peggiori di quelli del 2009».

**Questo vuol dire che viene richiesto più spesso il vostro intervento?**

«Certo».

**È vero che le domande accet-**



Per coprire tutte le richieste servirebbero altri 120 milioni di euro. Siamo trattando per ottenere degli anticipi



**Massimo Feira**

Presidente  
di Finpiemonte

**tate sono più dei soldi a disposizione?**

«Ci sono alcune misure che effettivamente hanno avuto un numero eccezionale di domande accolte. Per esempio i prestiti partecipativi: sono finanziati con 18 milioni, ma se do-

**sti aventi diritto?**

«Si tratta di fondi rotativi. Chi è stato dichiarato idoneo è in lista d'attesa. Tuttavia bisogna aspettare che i fondi vengano reintegrati, il che vuol dire un'attesa tra i 12 e i 15 mesi».

**Molte aziende, però, hanno bisogno ora di quei soldi, tra un anno potrebbe essere troppo tardi per salvarle.**

«Per questo stiamo trattando con la Banca Europea degli Investimenti e con la Cassa Depositi e Prestiti per riuscire ad anticipare questo denaro».

**Come reagiscono le aziende?**

«Alcune sono ovviamente in tensione, visto il periodo. Ma direi bene. Il fatto che il nostro contact center, attivato il 13 dicembre, abbia ricevuto 250 telefonate al giorno nella prima settimana mostra quante aspettative ci siano».

**Distribuire denaro pubblico significa fare delle scelte. Su cosa avete puntato?**

«Ci sono settori ovviamente più spinti. Per esempio oltre un quarto dell'intero erogato, il 27%, è andato all'Innovazione e Ricerca. Si tratta di quasi cento milioni di euro contro i 50 del 2009. Ma anche il settore dei cosiddetti "interventi anticiclici" è ben rappresentato con 62 milioni pari al 17% dell'erogato».

**Ci sono novità allo studio?**

«Il Piemonte usa ancora troppo poco strumenti di compartecipazione con il privato come il project financing e il leasing. A volte capita perché i dirigenti li